

VareseNews

Gli studenti promuovono il nuovo ospedale

Pubblicato: Giovedì 23 Marzo 2006



Una cinquantina di "professionisti" in erba hanno visitato il cantiere del nuovo ospedale di Varese. Dopo il giro con gli amministratori locali, **Regione e azienda ospedaliera** hanno ospitato i ragazzi **di quarta e di quinta del geometri Daverio di Varese**. Una possibilità per toccare con mano le fasi di lavorazione che si studiano tanto sui libri. Un'occasione per avvicinare i ragazzi ad una delle strutture pubbliche più importanti realizzate in città.

Entusiastici i commenti degli studenti al termine del lungo percorso tra i vari piani alla ricerca del dettaglio, dell'innovazione tecnologica, del calcolo geometrico relativo alle stanze: «In effetti sono un po' piccole – commentano i giovani visitatori – ma le scelte tecnologiche sono impressionanti».

Accolti dal **responsabile della sede varesina della Regione dottor Lenzi** e dai **vertici dell'azienda ospedaliera**, i ragazzi hanno prima ascoltato velocemente la storia dell'ospedale e il ruolo determinante della Regione nelle scelte di politica sanitaria. Quindi, accompagnati dall'architetto Ciotti si sono lasciati guidare nel cantiere ancora molto attivo, per poi tornare in aula e chiarirsi meglio le idee: «Quanto è durata la fase progettuale, e a quante persone è stata affidata?» una delle tante domande fatte.



Per **Silvio, Samuele e Alessandro** (nella foto Samuele e Alessandro) la "gita" al cantiere è stata un'occasione importante per vedere concretizzarsi la tanta teoria appresa sui libri: «Un'ottima iniziativa» giudica Alessandro a cui fa eco Silvio: «È la rappresentazione di ciò che impariamo sui banchi». Per tutti e tre l'ospedale è impressionante, magari le camere sono un po' strette e i bagni senza finestre, ma le scelte tecnologiche sono straordinarie (come il robottino o il carico leggero) e anche i colori sono finalmente azzeccati: «Perché non se ne può più del bianco....».

Tra i visitatori anche la **dirigente dell'Isis di Gavirate Daniela Tam Baj**: «I miei geometri sono rimasti in classe perché avevano la prova simulata della maturità. Io, però, ero molto interessata e ho approfittato dell'invito per venirmi a togliere molti dubbi...e anche pregiudizi. È proprio bello, speriamo che lo consegnino presto alla città».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it